

PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della legge stessa, sulla gestione finanziaria dell'Agenzia del Demanio nell'esercizio 2019 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, deliberato da questa Sezione con determinazione n. 63 del 25 giugno 2020, relativo all'esercizio 2018, è pubblicato in Atti parlamentari, XVIII legislatura, Doc. XV, n. 302.

1 QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

L’Agenzia del Demanio è un ente pubblico economico, ai sensi dell’art. 61, c.1 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal d.lgs. 3 luglio 2003, n. 173, sottoposto all’alta vigilanza e agli indirizzi del Ministero dell’economia e delle finanze.

L’attività è regolata dal citato d.lgs. n. 300 del 1999, dallo statuto¹, dalle norme del Codice civile e delle altre leggi relative alle persone giuridiche private ed è definita da una Convenzione per l’erogazione dei servizi immobiliari e la gestione del patrimonio dello Stato, tra Ministero dell’economia e delle finanze e Agenzia del Demanio.

In tale contesto viene declinata la missione istituzionale propria dell’Agenzia, che la vede responsabile della gestione, razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato, concorrendo agli obiettivi di sviluppo economico e di riduzione della spesa pubblica. All’Agenzia è altresì attribuita la gestione dei veicoli confiscati.

L’Atto di indirizzo² per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2019-2021 di cui all’art. 59 del d.lgs. n. 300 del 1999, emanato dal Ministro dell’economia e delle finanze il 23 aprile 2019, in continuità e correlazione con gli altri documenti programmatici generali, prevede il proseguimento dell’attività di riqualificazione, presidio e tutela dei beni in portafoglio, nel contesto di generale valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

La gestione economica degli immobili statali e la razionalizzazione degli spazi in uso si inquadra nel più ampio processo di sostegno alla riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche e della loro presenza sul territorio anche mediante la diffusione del modello del *Federal building*³ per lo svolgimento dei compiti istituzionali.

Alla rilevanza delle attività volte a garantire le entrate sul bilancio dello Stato derivanti dai regimi di concessione e dall’utilizzo dei beni valorizzati, nonché dai percorsi di dismissioni

¹ Statuto modificato e integrato con delibera del Comitato di gestione adottata nella seduta del 16 luglio 2019 approvato dal Ministero dell’economia e delle finanze con nota prot. n. 16020 del 27 agosto 2019 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 211 del 9 settembre 2019. Tra le modifiche si segnala la previsione di una “Struttura per la Progettazione” (art.2, comma 2), istituita ai sensi dell’art. 1, commi 162-170 della legge n. 145 del 2018.

² Il recente atto per gli anni 2020-2022 è stato emanato dal MEF il 13 luglio 2020.

³ Con tale terminologia ci si riferisce agli interventi volti a realizzare poli amministrativi in cui raggruppare gli uffici pubblici e accorpare i servizi ai cittadini, con l’obiettivo di una significativa riduzione delle spese gestionali attraverso la riqualificazione e la rivitalizzazione di intere aree urbane.

degli immobili si accompagna l'obiettivo di riduzione dei costi di gestione di quelli utilizzati, con particolare riguardo alle spese per locazioni passive ed agli interventi manutentivi.

In questa linea prospettica si accentuano le implicazioni di finanza pubblica, come è dato evincere anche dal comma 594 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 il quale prevede per gli enti previdenziali la possibilità di destinare una quota parte delle proprie risorse finanziarie all'acquisto di immobili già condotti in locazione passiva dalle Amministrazioni pubbliche, secondo le indicazioni fornite dall'Agenzia del Demanio, sulla base dei piani di razionalizzazione di cui al citato art. 2, comma 222, della legge n. 191 del 2009. Si persegue il rafforzamento degli interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare, ponendo particolare attenzione alla maggior funzionalità degli immobili oltreché al mantenimento del valore, alla prevenzione del rischio sismico ed ai consumi energetici, al risanamento ambientale anche nel contesto dei progetti di riqualificazione urbana delle periferie predisposte dagli enti locali, attraverso l'impegno dalle risorse previste dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017).

In tale quadro si collocano le iniziative di valorizzazione/razionalizzazione di tutti gli immobili pubblici, in sinergia con gli enti pubblici nazionali ed il sistema delle autonomie locali, al fine di favorire il rilancio economico e sociale e il consolidamento delle attività di presidio e tutela delle aree demaniali. A tal fine è necessario sviluppare la conoscenza sotto i profili catastale, urbanistico e valutativo dei patrimoni immobiliari pubblici, anche sulla base delle informazioni contenute nella banca dati dei beni immobili pubblici istituita presso il Dipartimento del Tesoro ai sensi dell'art. 2, comma 222, della legge n. 191 del 23 dicembre 2009. Come già osservato nelle precedenti relazioni, gli indirizzi di governo orientano l'Agenzia ad estendere e consolidare il ruolo di gestore immobiliare, inteso a raggiungere obiettivi di recupero, valorizzazione e gestione efficiente dell'intero patrimonio pubblico in un'azione prospettica di maggior portata, incentrata sulla sussidiarietà e sulla centralità del territorio.

In coerenza ai documenti programmatici, l'Agenzia ha dunque inteso sviluppare una prospettiva basata su linee di indirizzo parallele: l'una relativa al potenziamento delle attività finalizzate a sviluppare un efficace modello gestionale degli immobili utilizzati attraverso gli strumenti a disposizione (razionalizzazione degli spazi, interventi manutentivi, efficientamento energetico); l'altra riguardante l'ampliamento dell'impegno per il razionale

sviluppo dell'intero patrimonio immobiliare pubblico, contribuendo, in sinergia con enti pubblici e territoriali, ai processi di riqualificazione urbana.

Sotto il primo profilo l'Agenzia ha inteso consolidare ed innalzare i livelli di conoscenza, presidio e tutela del patrimonio immobiliare affidato, contribuendo alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, ed alla sostenibilità del debito pubblico mediante l'intensificazione delle operazioni immobiliari finalizzate alla razionalizzazione della spesa, con particolare riguardo a quella per locazioni passive, manutenzioni e consumi energetici, nel contesto del generale processo di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche e della loro presenza sul territorio tramite la diffusione del modello dei "poli amministrativi".

Ad esso si affianca l'intento di valorizzare i patrimoni immobiliari pubblici al fine di una loro rivitalizzazione in chiave propulsiva dello sviluppo economico, locale e nazionale. Tale direttrice programmatica di azione è intesa ad incrementare la crescita economica mediante la valorizzazione dell'intero patrimonio immobiliare pubblico: in questo senso va segnalata la portata anche innovativa degli interventi che vedono un ampliamento del campo d'azione dell'Agenzia dalla sola gestione del portafoglio immobiliare statale alla individuazione di iniziative funzionali alla efficace gestione dei beni anche degli enti territoriali, nell'ottica di una più estesa e integrata valorizzazione dei portafogli immobiliari pubblici, sviluppando il potenziale insito in tali patrimoni.

In coerenza con le priorità definite dall'Autorità politica, è stata ad inizio d'anno predisposta una "mappa strategica", che individua le direttrici lungo le quali sono stati declinati gli obiettivi generali delle attività per il 2019 e per il successivo triennio in base alla Convenzione di Servizi 2019-2021, formalmente sottoscritta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nell'allegato al presente referto sono riportate le innovazioni legislative susseguitesesi negli anni con riguardo all'attività coinvolgente l'Agenzia.

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO E ORGANI

2.1. La struttura organizzativa interna

Nel corso del 2019 è stato portato avanti il processo di riorganizzazione interna ispirato al decentramento di responsabilità e poteri e ad un approccio manageriale diffuso sul territorio, a seguito della modifica del regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con delibera del 16 luglio 2019 dal Comitato di gestione ed approvato dal Ministero dell'economia e delle finanze in data 27 agosto 2019. Tra le modifiche si segnala la previsione di una "Struttura per la Progettazione" (art.7), istituita ai sensi dell'art. 1, commi 162-170, della legge n. 145 del 2018.

La logica sottesa agli interventi operati sull'assetto organizzativo si caratterizza in una duplice convergente modalità: per un verso in termini di potenziamento delle strutture territoriali, attraverso l'incremento di delega e autonomia operativa e il rafforzamento delle competenze, e, in parallelo, con la ridefinizione delle funzioni di indirizzo, coordinamento, supporto e controllo della stessa Direzione Generale.

In riferimento a quanto sopra esposto, l'Agenzia ha dunque proseguito nel percorso organizzativo volto alla razionalizzazione e semplificazione della macrostruttura. La riorganizzazione ha comportato un intervento di revisione dei processi oltre che la predisposizione di linee guida volte a favorire il corretto svolgimento delle attività e l'uniformità dei comportamenti. Una particolare attenzione è stata inoltre posta allo sviluppo di nuovi strumenti di pianificazione e controllo di gestione, ovvero al consolidamento di quelli esistenti.

L'assetto organizzativo dell'Agenzia si articola in strutture centrali con funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo e in strutture territoriali dotate di autonomia operativa.

A livello centrale, le attività proprie dell'Agenzia risultano articolate in sei grandi aree:

- **Direzione Risorse Umane e Organizzazione**, responsabile della gestione delle risorse umane e della evoluzione e manutenzione dell'assetto organizzativo dell'Agenzia;

- **Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo**, responsabile della pianificazione triennale e annuale dell’Agenzia e del relativo monitoraggio, dell’assolvimento degli obblighi contabili e fiscali e della gestione degli aspetti finanziari e di tesoreria;
- **Direzione Legale, Contenzioso e Rapporti Istituzionali**, con compiti di supporto al Direttore dell’Agenzia nel coordinamento e indirizzo dell’Agenzia in materia di normativa e relazioni istituzionali;
- **Direzione Strategie Immobiliari e Innovazione**, che si occupa della gestione del patrimonio immobiliare attraverso l’identificazione di direttrici di ottimizzazione di segmenti di portafoglio, di gestione dei progetti di sviluppo immobiliare e di analisi e studi di settore;
- **Direzione Governo del Patrimonio**, che supporta tutte le attività di indirizzo, supporto e monitoraggio sul complesso dei processi economico-gestionali e amministrativi per la gestione integrata del patrimonio immobiliare pubblico e il suo ottimale utilizzo;
- **Direzione Servizi al Patrimonio**, che accorpa attività volte ad individuare sul mercato gli operatori che offrono servizi di manutenzione e supporto per gestire la funzionalità del patrimonio immobiliare con riferimento all’efficientamento energetico.

Collaborano, inoltre, a diretto riporto del Direttore dell’Agenzia, lo *staff* del Direttore, le funzioni di *Internal Auditing*, Comunicazione Esterna e la Commissione per la verifica di congruità delle valutazioni tecnico-economico estimative con riferimento a vendite, permuta, locazioni e concessioni di immobili di proprietà dello Stato e ad acquisti di immobili per soddisfare le esigenze di Amministrazioni dello Stato nonché per locazioni passive.

Per quanto riguarda l’articolazione delle strutture territoriali, si segnala con riguardo alla direzione regionale Lazio, l’istituzione di una struttura autonoma denominata Direzione Roma Capitale, in considerazione della peculiarità di Roma per quantità di immobili gestiti e articolazioni centrali dello Stato presenti sul territorio comunale (circa il 30 per cento del valore dell’intero patrimonio in uso governativo).

Il grafico che segue illustra l’articolazione della nuova macrostruttura.

Grafico 1 - Macrostruttura organizzativa



Fonte: Agenzia del demanio

La struttura territoriale dell’Agenzia si articola in 17 Direzioni Territoriali, di cui 12 con competenza su una singola regione, 4 con competenza su due regioni e una con competenza comunale. Inoltre, sono presenti sette Direzioni Regionali con sedi secondarie.

Nel corso del 2019 il modello organizzativo di tali direzioni è stato ridefinito prevedendo il ruolo di Vicedirettore solo in dieci di esse e facendo confluire le attività dell’unità organizzativa “Sviluppo Servizi” nell’unità organizzativa “Ufficio del Direttore Regionale” al fine di

sviluppare sinergie positive derivanti dall'integrazione delle attività di segmentazione del portafoglio immobiliare e di pianificazione e programmazione operativa.

Le Direzioni Territoriali che riportano gerarchicamente al direttore dell'Agenzia e funzionalmente alle altre strutture centrali di vertice sono esposte nella seguente tabella.

Tabella 1 - Direzioni territoriali

Direzione Regionale	Sede	Altre Sedi
Abruzzo e Molise	Pescara	Campobasso
Calabria	Catanzaro	Reggio Calabria
Campania	Napoli	
Emilia Romagna	Bologna	
Friuli Venezia Giulia	Udine	
Lazio	Roma	
Liguria	Genova	
Lombardia	Milano	
Marche	Ancona	
Piemonte e Valle d'Aosta	Torino	
Puglia e Basilicata	Bari	Matera - Lecce
Roma Capitale	Roma	
Sardegna	Cagliari	Sassari
Sicilia	Palermo	Catania
Toscana e Umbria	Firenze	Perugia - Livorno
Trentino Alto Adige	Bolzano	
Veneto	Venezia	Vicenza

Fonte: Agenzia del demanio

2.2. Organi

Sono organi dell'Agenzia, ai sensi dell'articolo 4 dello statuto, il Direttore, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti.

Il Direttore rappresenta l'Agenzia e la dirige. La sua carica è incompatibile con altri rapporti di lavoro subordinato e con qualsiasi altra attività privata. Oltre all'attività di direzione, presiede il Comitato di gestione e svolge tutte le funzioni e attività amministrative non espressamente attribuite al Comitato dalle norme vigenti e dallo statuto.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 12 settembre 2018 è stato designato per la durata di tre anni un nuovo direttore. In data 31 gennaio 2020 è stato poi nominato un nuovo direttore, e, da ultimo, con D.P.R. del 18 maggio 2021 è stato nominato l'attuale direttore con decorrenza 20 maggio 2021 e per la durata di tre anni.

Il Comitato di gestione (composto da quattro membri, nonché dal Direttore) delibera, su proposta del suo Presidente, lo statuto, i regolamenti, il bilancio consuntivo, il *budget*, i piani aziendali, gli impegni di spesa, su ogni scelta strategica aziendale e su ogni atto di carattere generale che regola l'Agenzia.

L'attuale Comitato di gestione è stato nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri il 27 febbraio 2018 per un triennio. Con la nuova nomina è stata portata a soluzione la problematica in precedenza insorta, e di cui si è già ampiamente riferito nella relazione sull'esercizio 2016, con riguardo alla composizione dell'organo. In particolare, ponendosi in linea con gli orientamenti assunti in sede consultiva dal Consiglio di Stato, è stato affidato l'incarico di componente "interno" del Comitato di gestione a dirigenti delle Agenzie fiscali collocati in quiescenza. In tal modo si è posto termine ad una anomala condizione originata a seguito del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di conferibilità e incompatibilità di incarichi presso le amministrazioni pubbliche e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*". Con riguardo alle modalità di applicazione di detta normativa alle Agenzie fiscali sono intervenuti i pareri del Consiglio di Stato n. 1401 del 7 maggio 2015 e n. 660 dell'8 marzo 2016 cui l'amministrazione si è attenuta.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono state effettuate 5 riunioni del Comitato di gestione.

Sempre con riferimento agli organi, va menzionato che nel corso dell'esercizio 2019 si è riunito 5 volte il Collegio dei revisori, i cui componenti, in numero di tre, sono stati nominati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 novembre 2016 per la durata di tre anni. L'organo è stato ricostituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 febbraio 2020.

Va altresì ricordato che in data 19 aprile 2018 è stato nominato dal Comitato di gestione il nuovo Organismo di vigilanza dell'Agenzia istituito in conformità al d.lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 per la durata di tre anni.

2.2.1. Compensi dei componenti degli organi

I costi sostenuti nel 2019 dall’Agenzia per i compensi attribuiti agli organi sociali e di controllo risultano pari a 189.715 euro, comprensivi di 12.000 euro di costi per trasferte, nel complesso aumentati del 5,9 per cento rispetto all’esercizio precedente (179.097 euro).

I compensi attribuiti ai membri del Comitato di gestione, del Collegio dei revisori e al direttore sono così ripartiti:

Comitato di gestione: euro 45.180;

Collegio dei revisori: euro 42.512;

Direttore: euro 240.000.

L’incremento della voce rispetto all’anno precedente è dovuto principalmente alla nomina del Responsabile della protezione dei dati (RPD) come previsto dal Regolamento 2016/679/UE, avvenuta con determina del direttore n. 88 del 26 marzo 2019 e decorrenza dal 12 aprile successivo.

Di seguito la tabella di dettaglio relativa ai compensi del Comitato di gestione ad esclusione del Presidente - Direttore dell’Agenzia-.

Tabella 2 - Compensi Comitato di gestione

	2018	2019
COMPONENTE	COMPENSO	COMPENSO
Membro esterno	20.687	20.916
Membro esterno	20.687	20.916
TOTALE COMPENSI	41.375	41.833
Contributi a carico azienda	3.310	3.347
TOTALE COSTO PER COMPENSI	44.685	45.180

Fonte: dati elaborati dall’Ente

I compensi dei membri del Comitato di gestione sono stabiliti con decreto del ministro vigilante e sono posti a carico dell’Agenzia. Attualmente gli stessi sono fissati dal d. m. 18 settembre 2000 emanato dall’allora Ministro delle finanze di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

I compensi lordi dei membri del Comitato, ridotti secondo le disposizioni dell’articolo 6, comma 3, del d. l. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito nella legge n. 122 del 30 luglio 2010, sono pari a euro 20.916 per ciascun membro esterno.

Ai membri interni ⁴ non sono stati corrisposti compensi.

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi, fra i quali il suo Presidente, e da due membri supplenti.

Nella tabella sottoesposta vengono riportati i compensi per ciascun componente.

Tabella 3 - Compensi Collegio revisori

	2018	2019
Presidente	14.056	13.632
Revisore	11.734	11.381
Revisore	11.734	11.381
TOTALE COMPENSI	37.524	36.393
Contributi a carico azienda	6.308	6.118
TOTALE COSTO PER COMPENSI	43.833	42.512

Fonte: dati elaborati dall'Ente

I compensi di pertinenza del Presidente, in quanto dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze, sono versati su specifico capitolo di entrata del bilancio dello Stato e risultano per il 2019 pari ad euro 13.632,00.

I compensi lordi dei componenti il collegio dei revisori, determinati con d. m. 28 febbraio 2003, sono stati ridotti secondo le disposizioni dell'articolo 6, comma 3, del citato d. l. n. 78 del 2010, e risultano pari ad euro 11.381/anno per ciascun membro effettivo.

I membri supplenti non percepiscono alcun compenso.

Per quanto riguarda invece i componenti dell'Organismo di vigilanza, la tabella che segue mostra gli importi dei compensi percepiti dal Presidente e dal membro esterno⁵, mentre il componente interno non percepisce compensi aggiuntivi per la carica.

Tabella 4 - Compensi Organismo di vigilanza

	2018	2019
Presidente	25.376	25.376
Membro esterno	19.032	19.032
TOTALE COSTO PER COMPENSI	44.408	44.408

Fonte: dati elaborati dall'Ente

⁴ Scelti tra i dirigenti dell'Agenzia del Demanio collocati in quiescenza.

⁵ Importi comprensivi di IVA e cassa di previdenza.

3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA

3.1. Personale

Nel corso del 2019, l'organico dell'Agenzia ha registrato un aumento di 32 unità, dovuto da 60 unità in ingresso e da 28 cessazioni dal servizio, con un potenziamento del personale destinato alla conduzione ed alla realizzazione degli investimenti da programarsi a valere sulle risorse stanziare dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 132.

L'organico di fine periodo si è pertanto assestato su 1137 dipendenti compreso il Direttore dell'Agenzia.

Nelle tabelle che seguono si riassume la consistenza numerica complessiva del personale in servizio al 31 dicembre 2019, l'organico medio relativo all'anno in considerazione nonché i dati riferiti al costo del personale a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 5 - Personale in servizio

Qualifica	31.12.2018	31.12.2019
Dirigenti *	43	46
Quadri/Impiegati	1062	1091
TOTALE	1105	1137

*Compreso il Direttore dell'Agenzia

Fonte: dati conto consuntivo

Tabella 6 - Organico medio

Qualifica	2018	2019
Dirigenti*	44	44
Quadri/Impiegati	1027	1073
TOTALE	1071	1117

*Compreso il Direttore dell'Agenzia

Fonte: dati Agenzia del Demanio

Il trattamento economico lordo dei dirigenti è stato erogato entro i limiti stabiliti dal combinato disposto dell'art. 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) e dell'art. 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 23 giugno 2014, n. 89).

Tabella 7 - Costo del personale

	2018	2019	Variazione %
Salari e stipendi	47.166.950	49.374.265	4,7
Oneri sociali	13.604.523	14.300.143	5,1
Accantonamento TFR	2.425.892	2.570.075	5,9
Altri costi del personale	112.054	60.989	-45,6
Somministrazioni	1.583.569	2.720.949	71,8
TOTALE	64.892.988	69.026.421	6,4

Fonte: dati conto consuntivo

Nel 2019 il costo del personale aumenta del 6,4 per cento (comprensivo anche del personale con contratto di somministrazione) e si assesta a 69.026.421 euro (64.892.988 euro nel 2018). Tale incremento trova motivazione nelle nuove assunzioni e nei maggiori oneri relativi al rinnovo del contratto di lavoro.

In particolare, i costi per salari e stipendi pari a 49.374.265 euro (47.166.950 euro nel 2018) subiscono un incremento del 4,7 per cento per effetto del citato rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti dell’Agenzia e delle nuove risorse assunte per la gestione dei nuovi piani di investimento.

Diminuiscono invece gli incentivi riconosciuti al personale mentre si registra un forte aumento della voce somministrazioni pari al 71,8 per cento, per effetto di un maggior ricorso a tale forma contrattuale al fine di supportare il piano straordinario di cessione di immobili pubblici, così come disposto dall’articolo 1, comma 422, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di bilancio 2019), da attuarsi nel triennio 2019-2021.

3.1.1. Procedure di reclutamento, formazione del personale, relazioni sindacali

Nell’esercizio 2019 si registra una consistente attività di ricerca e selezione delle risorse destinate al potenziamento della struttura operativa, definendo i profili delle figure professionali di cui dotarsi, previo un censimento delle figure professionali già in forza alle strutture di centro e di territorio dell’Agenzia, in correlazione al nuovo Piano degli investimenti.

Si evidenzia che già a partire dal 2018 sono state avviate le procedure selettive per l'acquisizione di 100 nuove risorse, la cui copertura economica è stata autorizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato in data 21 novembre 2017. Al 31 dicembre 2018 tale attività, in coerenza con gli obiettivi fissati, aveva portato all'individuazione di 91 risorse, di cui 53 già assunte.

In tal modo, si è ottenuta la copertura di 38 posizioni in sospeso, mentre con riferimento alle 9 risorse che al 31 dicembre 2018 risultavano ancora da individuare, per 7 di queste si è addivenuti alla fase conclusiva dell'*iter* di selezione, mentre le restanti 2 saranno inserite in funzione del consolidamento dei fabbisogni.

L'Agenzia è impegnata nella formazione del personale per la crescita e lo sviluppo della professionalità dei dipendenti. Il rafforzamento delle competenze è affidato ad iniziative realizzate con il supporto di formatori esterni, ma anche ad attività di formazione interna con sessioni tradizionali in aula, orientate allo scambio di idee ed esperienze tra le diverse professionalità.

In base al regolamento di amministrazione e contabilità (art. 9) l'Agenzia stipula con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative il contratto collettivo di lavoro per il personale dipendente non dirigente e aderisce, per il personale dirigente, al contratto collettivo nazionale delle aziende produttrici di beni e servizi. A tal proposito occorre evidenziare che in data 2 agosto 2018 è stato sottoscritto, per il triennio 2016 - 2018, il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale impiegatizio e quadro dell'Agenzia del Demanio E.P.E. scaduto il 31 dicembre 2012 e al quale si sostituisce integralmente.

3.1.2. La sicurezza sui luoghi di lavoro

La sicurezza delle 26 sedi di lavoro dell'Agenzia è stata oggetto di sopralluoghi e monitoraggi specifici condotti dal Servizio prevenzione e protezione.

Sono stati aggiornati i documenti di valutazione dei rischi per ciascuna sede di lavoro ed effettuate le riunioni periodiche per la sicurezza con i rappresentanti dei lavoratori ed i medici competenti.

Si è provveduto, inoltre, alla formazione e all'aggiornamento delle figure del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli addetti al servizio presenti sul territorio, dei

rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, delle squadre di emergenza (antincendio e primo soccorso) e dei neoassunti, in conformità agli accordi Stato-Regioni.

Nell'anno di riferimento non è stato registrato nessun infortunio sui luoghi di lavoro e i casi di infortuni in *itinere* sono stati 6.

Il personale è sottoposto regolarmente a sorveglianza sanitaria e i sopralluoghi effettuati dai medici competenti hanno riguardato 463 risorse e non sono emerse particolari criticità.

3.2 La tutela della *privacy* e la protezione dei dati

L'Agenzia, al fine di adempiere alla nuova normativa introdotta dal regolamento UE 2016/679, relativa alla protezione dei dati personali, ha nominato un DPO (*Data Protection Officer*) con la responsabilità principale di valutare ed organizzare, in piena autonomia e indipendenza, la gestione del trattamento dei dati personali. Tale figura è stata individuata in un professionista esterno all'ente dotato delle necessarie conoscenze specialistiche e delle competenze richieste dalla norma di cui l'Agenzia era sprovvista.

Nel corso dell'esercizio 2019 l'Agenzia ha, quindi, avviato, con il coordinamento del DPO, una serie di misure da adottare in conformità alla normativa europea. Tra queste si segnalano:

- a) la compilazione del Registro di trattamento dei dati personali riferito a tutti i macro-processi dell'Agenzia;
- b) la definizione della procedura di *data breach*;
- c) la definizione del modello *Privacy* dell'Agenzia;
- d) l'erogazione di sessioni formative rivolte al personale e pubblicazione *on-line* del corso base;
- e) la predisposizione di informative e consensi per le attività di gestione immobiliare, per la selezione del personale; informativa alle persone autorizzate, informativa per i visitatori che accedono alle sedi dell'Agenzia e per l'accesso alla rete *WI-FI*; *disclaimer* per invio delle *e-mail* all'esterno.

3.3 Amministrazione trasparente

Nel corso del 2019 l'Agenzia si è conformata ai nuovi contesti normativi di riferimento proseguendo gli aggiornamenti e i lavori in tema di amministrazione trasparente.

A tal proposito l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) del MEF a seguito della delibera ANAC n. 1134 del 2017⁶, ha condotto nei primi mesi dell'anno verifiche mirate sui dati pubblicati dall'Agenzia nell'apposita sezione "amministrazione trasparente" del sito *internet*, certificando l'individuazione di misure organizzative e dei responsabili per la pubblicazione dei dati.

Attraverso il portale *Open Demanio* l'Agenzia ha inteso corrispondere nel corso del 2019, all'obiettivo di rendere fruibili all'esterno i dati relativi agli immobili statali in gestione.

Si tratta di una finestra *online* sul patrimonio immobiliare gestito dall'Agenzia del Demanio, articolata in sezioni e in continua fase di aggiornamento e integrazione dei dati disponibili.

Nel corso dell'anno, infine, l'Agenzia ha rivolto particolare attenzione alla gestione delle istanze di accesso civico e avviato un sistematico monitoraggio mensile delle richieste pervenute, creando un apposito "registro degli accessi" pubblicato semestralmente sul sito istituzionale.

Nell'affrontare l'ambito di applicazione del decreto trasparenza (decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33), l'ANAC con la delibera n. 1134 del 2017 ha ribadito l'applicabilità delle disposizioni del decreto trasparenza relative agli Enti pubblici economici, in quanto compatibili, anche all'Agenzia del Demanio.

Si segnala, poi, la sentenza della Corte costituzionale n. 20/2019 in materia di pubblicazione dei dati relativi ai dirigenti che ha confermato gli specifici obblighi di pubblicazione relativamente agli emolumenti a carico della finanza pubblica ed agli importi per viaggi e missioni e circoscritto la pubblicazione delle dichiarazioni dei redditi e delle situazioni patrimoniali ai soli dirigenti apicali.

Si evidenzia inoltre quanto disposto al comma 7 dell'articolo 1 del D.L. n. 162/2019 in merito all'emanazione di un regolamento, volto a disciplinare gli obblighi di pubblicazione da parte delle pubbliche amministrazioni di compensi, redditi e patrimoni dei rispettivi organi amministrativi di vertice nonché dei titolari di incarichi dirigenziali.

L'Agenzia ha ottemperato agli obblighi di pubblicità dei dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione previsti dall'art. 31 del d. lgs. n. 33 del 2013, pubblicando sul sito istituzionale *web* dedicato all'amministrazione trasparente il referto

⁶ "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli Enti pubblici economici".